

Cultura & Spettacoli



Teatro degli Angeli «Raccontami Bologna» con il conte Rusconi

«Raccontami Bologna» è uno spettacolo in scena stasera al Teatro degli Angeli (21.30, euro 15 con spritz e buffet incluso). Un racconto corale

in costume dell'Ottocento, che si snoda nell'abitazione del conte Rusconi, proprietario della villa vicina all'Oratorio Santa Croce (sede del teatro), immaginando il conte alle prese con i suoi ospiti, tanti artisti che sono stati di passaggio a Bologna o vi hanno soggiornato per diverso tempo: Mozart, Rossini, Stendhal, Leopardi, Casanova, Byron, Dickens,

Carducci, Pascoli, Clotilde Tambroni, o Louise Colet. Storie allegre e stupefacenti, raccontate a parole, musica, canzoni e danza. La regia è di Claudia Rota e Gabriele Baldoni, quest'ultimo è anche l'autore delle musiche originali. L'aperitivo sarà servito alle 20.30 nel giardino del teatro. (Andrea Tinti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimini Il programma culturale della kermesse che si terrà da oggi al 25 agosto alla Fiera

Da sapere

● Il Meeting di Ci si terrà dal oggi al 25 agosto nei padiglioni della Fiera di Rimini. Il titolo, «Una passione per l'uomo», ricorderà anche il centenario della nascita di don Giussani

● Il meeting prevede un denso programma di incontri con ospiti autorevoli e un'ampia sezione dedicata a mostre e libri. Quest'anno le esposizioni saranno tredici, compresa la grande arena dedicata alla scienza

● Il percorso «Se voglio, voglio l'infinito», dedicato al grande scrittore portoghese Fernando Pessoa

● Il fotografo americano Gus Powell con «Family Car Trouble» porta a Rimini una serie di scatti centrati sulla famiglia e il rapporto con il padre

● I giuristi della Libera Associazione Forense hanno realizzato «Sub tutela Dei», la mostra su Rosario Livatino



Storia e storie

Una fotografia dell'americano Gus Powell che con «Family Car Trouble» porta a Rimini una serie di scatti centrati sulla famiglia e il rapporto con il padre. Nelle foto più piccole, la «Via crucis» di Gino Severini e il pubblico del Meeting

co realizzata a Cortona subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, alle opere di sei protagonisti del '900 italiano esplosate in «Da Martini a Guttuso». Per arrivare alle scampagnate in bicicletta di Giovannino Guareschi sulla via Emilia in «Route 77, tre anni dopo».

Il Meeting ospiterà anche un omaggio al romagnolo Claudio Chieffo, amico di Gaber e Guccini, cantautore amatissimo dal popolo ciellino. Scomparso nel 2007 con alle spalle quasi cinquant'anni di carriera, 114 canzoni, 13 album e oltre tremila concerti in tutto il mondo. Ospiti di Massimo Bernardini i cantautori Giua e Santoianni, il virtuoso dell'organetto Ambrogio Sparagna e il comico Gioele Dix, che nel dicembre 2021 si sono riuniti per cantare le canzoni di Chieffo in un album benefico insieme al gotha del mondo musicale. Da Luca Carboni a Paolo Fresu, Giovanni Lindo Ferretti, Omar Pedrini, Davide Van De Sfroos, Giovanna Marini, Giorgio Conte e molti altri. Ritorna anche il Meeting Music Contest, con otto giovani semifinalisti sul Palco Piscine della Fiera di Rimini il 21 e 22 agosto presentati da Lorenzo Baglioni. Per il quinto anno consecutivo non mancherà, infine, il BookCorner, con anche una collana di podcast gratuiti online che sarà possibile scaricare sul computer o sullo smartphone o ascoltare in streaming. Tra gli ospiti, Franco Nembrini, Mauro Maggatti, Franco Arminio, Luca Doninelli, Alessandro Zaccuri, Luigi Ballerini, Daniele Franzoso, Cristina Dell'Acqua, David Solomoni, Davide Rondoni, Luigi Accattoli, Elena Mazzola e Cesare Cornaggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Piero Di Domenico

Il Meeting di Ci di Rimini da anni affianca al denso programma di incontri con ospiti autorevoli un'ampia sezione dedicata a mostre e libri. Non fa eccezione la prossima edizione, da oggi al 25 agosto nei padiglioni della Fiera di Rimini. Il cui titolo, «Una passione per l'uomo», ricorderà anche il centenario della nascita di don Giussani, il fondatore di Ci. Quest'anno le esposizioni saranno tredici, compresa la grande arena dedicata alla scienza. A partire dal percorso «Se voglio, voglio l'infinito», dedicato al grande scrittore portoghese Fernando Pessoa. Non tanto un'analisi o una ricerca sulla poetica di un autore complesso, che ha scritto con decine di eteronimi, quanto il racconto dell'esperienza di chi ha incrociato l'autore di *Un'afollata solitudine*.

Anche le altre mostre nascono dall'incontro tra curatori e soggetti. A volte accaduto di persona, come nel caso del fotografo americano Gus Powell che con «Family Car

Passioni e spiritualità al via il Meeting di Ci

Un percorso dedicato a Pessoa, l'omaggio a Claudio Chieffo



Tra gli ospiti Luca Carboni, Paolo Fresu, Giovanni Lindo Ferretti

«Trouble» porta a Rimini una serie di scatti centrati sulla famiglia e il rapporto con il padre. In altri casi attraverso testimoni e opere. Come è successo ai giuristi della Libera Associazione Forense che hanno realizzato «Sub tutela Dei», la mostra su Rosario Livatino, il magistrato ucciso dalla mafia nel 1990 e beatificato un anno fa. Nelle cinque stanze del percorso, oltre al racconto della vita, della carriera e del martirio del giudice ragazzino, ci saranno anche le testimonianze di ex mafiosi convertiti dal sacrificio della loro stessa vittima. Ma in fiera si potrà conoscere

più da vicino pure un'altra neo-beata come Armida Barelli, protagonista della nascita dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. «Nulla sarebbe stato possibile senza di lei» nasce da un graphic novel che ripercorre la vita di una delle più acute intellettuali italiane del secolo scorso.

All'attualità stretta, e alla Russia di Putin, guarda «Uomini nonostante tutto», un racconto dedicato a Memorial, l'organizzazione pubblica indipendente nata nel 1989 per custodire la memoria delle vittime delle repressioni sovietiche e liquidata dal governo nel dicembre 2021.

Nell'area dedicata alla scienza si potrà poi visitare «In oculis facta», sul ruolo dell'immagine nella conoscenza scientifica. Dai dipinti rupestri agli ultimi telescopi ipertecnologici, la nostra conoscenza della realtà è sempre passata attraverso la capacità di riprodurre ciò che vediamo. Anzi, dall'elaborazione di occhi sempre più perfetti entro un cosmo nel quale c'è sempre qualcosa di più da vedere», per usare la frase di Teilhard de Chardin che dà il via al percorso. Le altre mostre spaziano dall'arte di Gino Severini, con la sua splendida *Via Crucis* a mosaic

Il libro di Victor del Arbol

Il Figlio del Padre, la storia lunga un secolo del prof assassino



In libreria
«Il Figlio del Padre» di Victor del Arbol, edizioni Elliot, euro 19

Cosa spinge il professore universitario Diego Martin a sequestrare un giovane infermiere, chiuderlo nel bagagliaio dell'auto, guidare per 500 km fino alla casa di famiglia, torturarlo e ucciderlo con un colpo di pistola alla testa? È l'interrogativo da cui prende il via *Il Figlio del Padre* il romanzo di Victor del Arbol (Elliot Edizioni, traduzione di Pierpaolo Marchetti). Una storia che ripercorre, attraverso le vicissitudini della famiglia Martin, la storia di un intero Paese, passando attraverso la guerra in Spagna, la spedizione in Russia della seconda guerra mondiale, l'emigrazione verso le grandi

città negli anni 60. Ma quello che avrete tra le mani non è un romanzo storico e neppure un noir. È un romanzo globale, di quelli che scavano a mani nude nelle meraviglie e gli orrori dell'animo umano, nelle pieghe della vita familiare, nei rapporti familiari.

Tre generazioni di padri e figli, accomunati dall'incapacità di amare, di mostrare i propri sentimenti: per debolezza, vigliaccheria, incapacità. Un amore negato, un disamore che finisce per creare fratture insanabili, per disgregare la famiglia, per trasformare l'amore in odio.

Una famiglia, i Martin, vissuta sempre al servizio dei Pa-



trioti, potenti e ricchi proprietari terrieri della poverissima regione dell'Extremadura. Tutti ad accarezzare il sogno di un'emancipazione, di una ribellione mai avvenuta, incapaci di dire no al pa-

Spagnolo
Lo scrittore Victor del Arbol ha vinto nel 2016 in Spagna il Premio Nadal de Novela

drone, ma sempre pronti a caricare le proprie frustrazioni dentro le mura domestiche.

E alla fine Diego, cacciato di casa dal padre, decide di rompere con il passato, iniziare una nuova vita, di costruirla sulle macerie della propria esistenza precedente. Ma cancellare il passato è impresa improba e soprattutto inutile. Così, cercando di distruggere la figura del padre, Martin scopre di essere esattamente come lui. Una scoperta difficile da sopportare, mentre tutt'intorno anche la sua nuova vita va a rotoli. E così, rotolandosi un gradino dopo l'altro, Martin scarica la propria rabbia contro il giovane che si

prende cura di sua sorella, rinchiusa in una clinica psichiatrica. Lo uccide con lucida crudeltà, poi si costituisce. Nell'unità di valutazione psichiatrica del carcere, si rifiuta di parlare con medici, giudici, infermieri. Ma scrive. Una lunga confessione che è il racconto della propria vita, affidato a una lettera il cui destinatario scopriremo solo nelle pagine finali.

Un libro bello e doloroso, scritto con uno stile sobrio, efficace, in grado di trasmettere emozioni profonde. Un grande scrittore che arriva in Italia nel pieno della maturità.

Guido De Carolis
© RIPRODUZIONE RISERVATA